Intimità è ciò che sembra caratterizzare una cena a lume di candela., Poche persone, strette , vicine, attorno ad un tavolo ellittico. Due candele (veri fuochi di questa ellissi) donano una morbida luce che rischiara il buio della stanza. Il buio che custodisce la riservatezza della festa è lasciato alle spalle mentre la luce delle candele dipinge in vario modo i volti dei commensali rivelando la drammaticità del momento. Un problema turba la festa e si palesa negli sguardi dei commensali, che si volgono tutti da parti diverse senza comunicare, nemmeno nelle due coppie che conversano. Sono le mani a parlare e con gesti differenti sembrano dichiarare gli stati d'animo e gli intenti dei commensali.

Significativo è il contrasto tra le due figure femminili. La sposa, che nel vangelo non è neppure citata, è ben illuminata e sta di fronte all'osservatore, ma il suo sguardo è assorto e un po' inespressivo. Sotto di lei, dal lato opposto del tavolo, più vicino all'osservatore è Maria. La Madre di Gesù, vera invitata alle nozze, sta di spalle e il suo volto rivolto verso l'osservatore è nell'ombra; ma nell'ombra si intuisce il suo sguardo acuto e vivido che si rivolge verso di noi. Questa Madonna, un po' scomposta nella capigliatura e nella posa sembra farsi sollecita intermediaria tra noi e il Figlio. E' lei che con solerte cura si interessa di ciò che turba la festa e si premura di chiedere l'intervento del Figlio. L'intimità e la confidenza che lega Maria a Gesù è ciò che permette che la festa continui, che la gioia non si spenga. Maria sensibile e attenta intermediaria ci insegna la confidenza con Gesù, si da poterci rivolgere a lui certi della sua vicinanza.

E' Maria, la vera sposa, che con estrema vitalità si volge a noi che stiamo nel buio per introdurci alla festa della Luce.